

SUOR PIERGIOVANNA SULPIZII

- Nata a Bellante (Te) il 05/02/1920
- entrata nell'Istituto il 10/02/1942
- ammessa al Noviziato il 07/10/1942
- alla prima Professione il 25/08/1945
- alla Professione perpetua il 19/03/1951
- deceduta a Castelletto –Infermeria
mercoledì 16/01/2019
alle ore 7:30
- funerale e sepoltura a Castelletto
venerdì 18/01/2019
alle ore 10:00



La nostra carissima Suor Piergiovanna è entrata nell'Istituto alla vigilia della festa della Madonna di Lourdes, anche se aveva espressamente chiesto di entrare l'8 dicembre precedente, per la devozione mariana che la contraddistingueva fin da giovane.

Quale sia la forza che spinge una giovane a seguire Cristo, senza lasciarsi fermare dalla difficile situazione familiare che avrebbe indotto chiunque ad attendere, lo sa solo chi la sperimenta.

Non ci sono state ragioni umane, per motivare la sua scelta di consacrarsi al Signore in una situazione familiare molto difficile ... Eppure quando il Signore chiama, è impossibile opporre resistenza e Teresa (nome di Battesimo) ha preferito il Signore in modo assoluto. Divenuta Suor Piergiovanna, ha mantenuto fede al suo impegno con Dio, per lunghi novantotto anni. Consacrarsi tutta al Signore "è l'unico desiderio della mia vita": scrive nelle sue lettere alla Madre generale di allora.

Dal 1943 ha lavorato come infermiera in varie comunità ed è stata in seguito avviata agli studi infermieristici a Roma, presso la Scuola convitto professionale S. Vincenzo De' Paoli per infermiere religiose, annessa all'ospedale "Santo Spirito", dove si è diplomata infermiera nel luglio 1948.

Scrive Papa Francesco nella lettera per la XXVII Giornata Mondiale del Malato: "La cura dei malati ha bisogno di professionalità e tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è *caro*". Sembra il ritratto di Suor Piergiovanna, della quale una collega di lavoro afferma: "E' stata con me una suora meravigliosa e ho tanta voglia di vederla".

A Bologna – ospedale Pizzardi; a Malcesine (Verona) Croce Rossa; a Negrar (Verona) ospedale Sacro Cuore; a Bologna - Villa Torri ha esercitato la sua professione in corsia e in sala operatoria, come responsabile. È stata molto stimata professionalmente (nessuno come lei era in grado di curare e guarire le piaghe di decubito), ma ancor più umanamente per i rapporti di fraterna collaborazione con il personale e per l'attenzione ai malati.

Dal 1983 al 2013 è stata inviata a Castrocielo, dove ha profuso energie di mente e di cuore con le "bambine" disabili e con le anziane della casa di riposo. È stata ammirabile per le cure e il dono totale di sé che ha testimoniato per trent'anni. Ne parla con commozione Suor Maria Pace che ha condiviso con lei lunghi anni di vita, a contatto continuo con le pazienti, bisognose di affetto, comprensione, vicinanza, accoglienza materna.

Il suo rapporto con Dio l'ha contraddistinta da sempre. Testimonianze scritte affermano: "è una ragazza seria, di buoni costumi, abituata al sacrificio. Tende molto alla pietà poiché tante volte,

andando a letto la sera, vorrebbe dire tante belle preghiere e il S. Rosario in ginocchio, ma, vinta dal sonno, qualche volta si addormenta lì, come sta, in ginocchio”. Nutrita di preghiera ed Eucaristia, ha continuato sempre a lasciarsi afferrare dal Signore della vita, che la inviava ad essere angelo di consolazione ai più deboli dei suoi figli e figlie.

Delicata di coscienza e molto umile, rivelava con rettitudine le sue situazioni personali alle Superiori maggiori e sapeva far offerta della sua volontà quando era chiamata per obbedienza a trasferirsi di comunità.

Esemplare nella vita comunitaria per la sua fedeltà ai momenti di vita fraterna, con le consorelle, che conservano un nostalgico ricordo, era premurosa, attenta ai bisogni, capace di creare comunione e di seminare concordia.

Minata nel fisico, nel 2013, è stata accolta nell’infermeria di Casa Madre, poi a Isola Vicentina e quindi nuovamente a Castelletto, fino a quando è giunto il momento di “lasciare questa sponda” e raggiungere il suo Signore che, accogliendola in Paradiso le ha sicuramente detto: “Vieni sorella buona e fedele, entra nella gioia del tuo Signore, perché mi hai riconosciuto nei piccoli, mi hai accolto nei deboli, mi hai consolato negli afflitti!”.

Noi crediamo nella Risurrezione, nella Vita Eterna, nell'Amore di Dio che è per sempre e vogliamo vivere in questa fede che Suor Piergiovanna ha testimoniato nella sua lunga vita. Le chiediamo che dal Cielo interceda per noi, per l’Istituto, per la Chiesa e per il Mondo.

IN RICORDO DI SUOR PIERGIOVANNA

Carissima Suor Piergiovanna,

oggi, seppur non fisicamente, siamo tutti vicini a te, con il cuore e con il pensiero, tutti riuniti per accompagnarti nel più glorioso dei percorsi, quello verso la Casa del Padre.

Noi tutti, operatori ed operatrici della RSA Santa Maria di Castrocielo, ci uniamo al lutto che ha colpito le Piccole Suore della Sacra Famiglia e a tutti i tuoi cari.

Desideriamo testimoniare attraverso queste poche righe, quanto abbiamo ricevuto dalla tua eccezionale personalità di donna e soprattutto di suora, semplice, ma allo stesso tempo forte, determinata, competente e molto umana.

La tua è stata una vita totalmente dedicata alle nostre care ospiti e a noi operatrici (le “tue fanciulle”).

Moltissime volte abbiamo trovato in te una madre, una buona consigliera, una guida, un esempio di valori umani, sempre pronta a sacrificarti per il bene delle nostre ospiti, che hanno avuto sempre la precedenza su tutto!

Conserveremo sempre i ricordi più belli e porteremo con noi, nel servizio di tutti i giorni, gli insegnamenti che abbiamo ricevuto in dono; resteranno indelebili i momenti trascorsi insieme, gli anni di lavoro passati sotto la tua supervisione: attimi carichi di significato che cercheremo di ricordare facendone tesoro per il futuro.

Con il cuore pieno di affetto vogliamo dirti **GRAZIE DI TUTTO**, chiedendoti di vegliare su di noi
.... **ARRIVEDERCI PICCOLA GRANDE SUORA!**

Il personale della RSA Santa Maria – Castrocielo